

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

DIPARTIMENTO DELLE STATISTICHE ECONOMICHE

**PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI
PERSONALI NELLA DIFFUSIONE DELLE STATISTICHE
DEL COMMERCIO CON L'ESTERO***

Giugno 2001

* Questo documento è stato redatto da Giovanna Bellitti, Linda Cicalini, Natale Renato Fazio, Stefano Menghinello, sotto la supervisione del dott. Andrea Mancini e del dott. Agostino Monselesan.

Obiettivi

Questo documento è stato predisposto al fine di definire nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96 e D.l.g.s. 322/89 e 281/99). In particolare le nuove procedure consentono al Servizio "Commercio con l'estero" di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta ed accidentale, di dati personali nell'ambito delle tradizionali statistiche sull'interscambio di merci diffuse dall'Istat e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

1 - Principi di riferimento in materia di riservatezza

I principi rilevanti in materia di tutela della riservatezza dei dati personali dipendono sia dalla natura dell'informazione fornita, sia dai soggetti abilitati all'uso dei dati.

1.1 - *Natura dell'informazione fornita*

Nel caso delle tradizionali statistiche del commercio con l'estero, l'oggetto della rilevazione è l'interscambio di merci. Pertanto ogni informazione relativa al singolo operatore del commercio estero, pur rilevata dalle indagini, viene sistematicamente ignorata nelle successive elaborazioni ed azioni di diffusione. Di conseguenza, la possibilità di associare, totalmente o parzialmente, le informazioni sugli scambi commerciali ad un singolo soggetto economico ha natura indiretta ed accidentale. Infatti, si può verificare solo nei casi in cui la riclassificazione dei valori e delle quantità importate ed esportate, compiuta a partire dai dati elementari ed in funzione di caratteri statisticamente rilevanti per le merci, non consente di aggregare le informazioni riferite ad un singolo operatore con quelle riferite ad altri operatori.

Per quanto riguarda le modalità di diffusione di tali statistiche, esiste, a livello internazionale, una prassi consolidata che si basa sul principio della **riservatezza passiva**. Esso si fonda sulla particolare natura dell'informazione fornita – relativa all'oggetto e non al soggetto dell'interscambio – e tiene conto della simmetria dei flussi (le esportazioni dell'Italia verso un determinato paese corrispondono alle importazioni di quest'ultimo dall'Italia).

Tale principio si concretizza nell'oscuramento di particolari raggruppamenti merceologici a seguito di una richiesta formale compiuta dal soggetto economico interessato a tale forma di tutela.

Tale richiesta è sottoposta a verifica da parte del Servizio Commercio estero ed ha corso una volta accertata l'impossibilità di aggregare i dati personali in oggetto con quelli relativi ad altri operatori.

Per quanto riguarda, invece, la diffusione di statistiche che adottano il singolo soggetto economico come unità statistica di riferimento— come nel caso delle imprese esportatrici/importatrici e degli operatori economici del commercio con l'estero – il principio rilevante è quello della **riservatezza attiva** che si rifà alla nota regola dei tre operatori, condizionata alla verifica dell'assenza di posizione dominante da parte di una delle imprese (regola della dominanza).

Recentemente, a seguito delle preoccupazioni emerse a livello comunitario e delle linee guida contenute nel Codice deontologico per i trattamenti di dati personali a fini statistici (tale documento è in corso di approvazione), i soggetti responsabili della produzione e della diffusione dell'informazione statistica sono stati invitati a prestare attenzione al rischio di identificazione di singoli soggetti importatori o esportatori, in relazione ai mezzi ragionevoli che l'utente può porre in essere al fine di individuare indirettamente informazioni riservate.

1.2 - *Soggetti abilitati*

Nell'ambito dei soggetti abilitati all'acquisizione di informazioni e dati individuali non nominativi si distinguono tre tipologie:

1. Soggetti Sistan;
2. Soggetti non Sistan;
3. Soggetti pubblici non Sistan che richiedono i dati a fini istituzionali.

In relazione alla comunicazione di dati statistici a soggetti Sistan è opportuno distinguere la stessa in relazione alle finalità per cui i dati sono richiesti:

- a) richiesta di dati al fine di realizzare un'indagine o un'elaborazione statistica prevista dal PSN di cui è titolare l'ente richiedente ;
- b) richiesta di dati per esigenze statistiche non comprese nel PSN.

Il caso sub a) è disciplinato dall'art.2 della direttiva n.3 del COMSTAT. In base al citato articolo, gli uffici di statistica facenti parte del Sistan possono richiedere all'Istat dati individuali non nominativi, qualora essi siano strettamente necessari all'ufficio di statistica dell'ente interessato al fine di realizzare una rilevazione o elaborazione statistica inclusa nel PSN.

Il caso sub b) è disciplinato dall'art.3 della citata direttiva e dal Codice deontologico in corso di approvazione nonché dalle vigenti norme in materia di riservatezza. La richiesta dell'informazione da parte di un ente Sistan deve soddisfare requisiti di *pertinenza e non eccedenza* rispetto agli obiettivi dichiarati

dal soggetto e questi ultimi devono essere coerenti rispetto ai suoi fini istituzionali. Ciò significa che l'Istat deve porre particolare attenzione alla verifica dei requisiti formali e sostanziali della richiesta pervenuta e deve restringere il contenuto informativo a quanto strettamente indispensabile ai fini statistici dichiarati dall'utente Sistan.

In relazione a tali tipologie di richieste, è importante ricordare le indicazioni di carattere generale contenute nel d.lgs, n. 322/89, il quale prevede, in materia di diffusione e comunicazione dei dati statistici, che i dati stessi siano diffusi e comunicati in modo che “non se ne possa trarre alcun riferimento relativamente a persone identificabili” (art. 9 d.lgs. n. 322/89). Ciò significa che l'oscuramento dei dati anagrafici potrebbe non esser sufficiente a evitare il rischio di identificazione del soggetto interessato.

Il codice deontologico, in corso di approvazione, prevede tuttavia, il rilascio di dati elementari con estremi identificativi a favore degli enti Sistan nel caso in cui l'ente interessato evidenzi l'impossibilità di conseguire, in assenza degli stessi, il risultato statistico che si era posto come obiettivo.

A seguito del trasferimento dei dati, l'ente Sistan che ha beneficiato della comunicazione si assume la responsabilità di garantire il corretto trattamento dei dati personali contenuti al fine di una eventuale diffusione esterna in forma aggregata. Si ricorda, a tal proposito, che è ancora vigente la Direttiva n.3 del COMSTAT che disciplina la circolazione dei dati non nominativi in ambito Sistan.

Per quanto riguarda il trattamento di dati personali nella diffusione di informazioni statistiche a soggetti non Sistan si rimanda al quadro generale descritto nella sottosezione A 1 e si ricorda che ad esso è dedicata la seguente sezione. Infine, in merito alle richieste effettuate da soggetti pubblici non Sistan a fini istituzionali, l'art.27/675, combinato con le disposizioni contenute nel d.lg. n.281/98, richiede l'utilizzo dei dati a fini esclusivamente statistici.

2 - Tipologie di prodotti statistici e soluzioni adottate in materia di riservatezza

La definizione delle varie tipologie di prodotti statistici si basa in primo luogo sull'identificazione dell'unità statistica di riferimento e secondariamente sulle modalità di incrocio e di dettaglio delle variabili di classificazione adottate.

2.1 - Merci

Le statistiche del commercio estero tradizionalmente riportano informazioni sull'interscambio commerciale, pertanto l'unità statistica di riferimento è costituita dai flussi di merci. Le informazioni fornite, misurate in termini di valore monetario e di quantità fisiche (sia di peso che, se disponibili, di altre unità di misura), sono analizzate in relazione ad una pluralità di variabili di classificazione di carattere amministrativo e statistico.

Nell'ambito di tali variabili, sono state individuate quelle più rilevanti ai fini della diffusione esterna:

- nomenclatura statistica delle merci;
- paese statistico di provenienza o destinazione;
- modo di trasporto;
- provincia di origine o destinazione.

Una serie di altre variabili secondarie, comunque rilevanti per l'analisi dei flussi di commercio con l'estero, sono le seguenti:

- regime statistico;
- paese di origine (per il commercio intra-comunitario);
- dogana.

E' importante sottolineare che l'informazione relativa al codice identificativo dell'operatore economico (partita I.V.A.) che ha realizzato lo scambio commerciale è una variabile rilevata ed utilizzata esclusivamente nell'ambito delle attività di revisione dei dati. Una volta che i dati sono stati validati, si procede ad eliminare tale informazione e a riaggregare i dati in relazione ad altri caratteri statisticamente rilevanti per l'analisi dell'interscambio di merci. In questa fase, pertanto, l'informazione relativa al codice identificativo dell'operatore viene eliminata e, inoltre, le informazioni relative alla singola operazione vengono aggregate con tutte quelle relative alle altre operazioni che presentano identiche modalità. Tale procedura di aggregazione delle informazioni elementari viene ripetuta quando si predispongono i dati per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Anche in tale caso, l'esclusione di alcune variabili e le successive operazioni di riaggregazione determinano un ulteriore consolidamento delle informazioni individuali.

Queste operazioni - quella relativa al processo produttivo e quella relativa al processo di diffusione - costituiscono di fatto delle procedure di trattamento dei dati personali che si rivelano inefficaci solo nei casi

in cui l'operazione di riclassificazione dei dati non determina alcun consolidamento delle informazioni individuali, le quali tuttavia rimangono prive di elementi identificativi soggettivi.

In merito a questa tipologia di prodotti statistici si adotta, per consuetudine anche a livello internazionale, il principio della **riservatezza passiva**. Esso viene applicato in relazione al massimo dettaglio merceologico disponibile (singole voci della Nomenclatura combinata a otto posizioni) e si riflette, a livello applicativo, nella creazione di una voce merceologica residuale nella quale sono sommate tutte le voci riservate, garantendo così a fortiori la tutela del vincolo della riservatezza anche per classificazioni di ordine superiore¹ e, al contempo, permettendo la quadratura delle bilance commerciali. Tale scelta viene estesa anche al caso in cui la richiesta di tutela di riservatezza riguardi l'incrocio di una voce merceologica con un solo paese, poiché appare al momento l'unica soluzione idonea a salvaguardare la riservatezza complessiva del sistema informativo delle statistiche del commercio con l'estero.

Al fine di ridurre al massimo il rischio di identificazione - indiretta e accidentale - nell'ambito di tali statistiche, si è provveduto a predisporre uno strumento (**Piano per la diffusione – vedi: http://www.coeweb.istat.it/note_metodologiche/note_diffusione.htm**) che disciplina le possibilità di compiere incroci e di raggiungere specifici livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale. Lo schema, che risulta notevolmente più restrittivo rispetto alle tradizionali modalità di diffusione, ha l'obiettivo di ridurre entro soglie ragionevoli il numero di combinazioni che risulterebbero potenzialmente riservate secondo il principio della riservatezza attiva, mantenendo comunque un contenuto informativo rilevante per gli utenti.

In particolare, nel caso dell'analisi dei dati nazionali per voce della nomenclatura combinata (circa 9800 posizioni), paese e regime statistico, l'esclusione di quest'ultima variabile da tali elaborazioni (la variabile di classificazione regime statistico è attualmente disponibile solo in funzione dei circa 100 gruppi della classificazione CPATECO91) ha permesso di ridurre le combinazioni riconducibili a meno di tre operatori dal 25% a meno del 5% degli incroci. Per quanto riguarda l'analisi territoriale del commercio con l'estero, che riporta informazioni relative agli incroci per provincia, raggruppamento merceologico e paese, si è provveduto a limitare il dettaglio merceologico (dai 236 gruppi merceologici ai circa 100 gruppi della classificazione delle merci associate all'attività economica), nonché ad escludere la possibilità di fornire dati in quantità. (Quest'ultimi sono disponibili solo a livello regionale con un minor dettaglio merceologico). Tali

¹ Per quanto riguarda la classificazione dei prodotti associati alle attività economiche (CPA) sono state adottate differenti modalità per garantire la tutela della riservatezza. In particolare, al fine di evitare la creazione di una voce merceologica residuale, si è provveduto ad oscurare alcuni voci della nomenclatura di scarso interesse, eliminando il problema della riservatezza fino alla quinta cifra della classificazione in oggetto. L'unica eccezione è costituita, fino all'anno 2000, dai prodotti energetici accorpati nel gruppo 400.

esclusioni oltre a ridurre il dettaglio merceologico disponibile inibiscono il calcolo dei valori medi unitari sulla base dei rapporti tra valore e quantità.

Il principio della **riservatezza attiva** è invece applicato a tutte le elaborazioni relative alle merci che non rientrano tra quelle esplicitamente previste dal *Piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero*. In una prima fase si procede alla verifica del numero di operatori presenti in relazione a ciascuno degli incroci richiesti e al massimo livello di dettaglio indicato. Da un punto di vista operativo, gli operatori sono individuati sulla base della partita IVA e i controlli sono effettuati in relazione ad un numero limitato di "variabili chiave" che permettono la facile identificazione del soggetto coinvolto nell'interscambio commerciale. In particolare si considerano come "variabili chiave" il tipo di merce, la provincia di origine/provenienza e il regime statistico.

Secondariamente vengono considerate altre variabili come, ad esempio, il modo di trasporto mentre il paese statistico è escluso da ogni forma di controllo (ma non dalle restrizioni presenti nel Piano per la diffusione).

Una volta evidenziate le combinazioni riservate (numero di operatori inferiore a tre), si concorda con l'utente una strategia di riduzione delle informazioni riservate che può riguardare forme di aggregazione delle modalità di una stessa variabile o ricombinazione degli incroci tra variabili. Tale azione prosegue fino a che il problema non si presenta più per tutti gli incroci forniti o l'utente decide di rinunciare agli incroci residui².

2.2 - Operatori del commercio con l'estero

La definizione di statistiche per operatore del commercio con l'estero è resa possibile dalla costruzione di un archivio dei soggetti obbligati alle dichiarazioni Intrastat (esteso ai soggetti che compilano il modello DAU a livello Extrastat), previsto dal Regolamento (CEE) N.3330/91 del Consiglio del 7 novembre 1991. L'operatore è identificato sulla base del codice di partita IVA ed in funzione di tale unità statistica si provvede a riclassificare alcuni caratteri relativi alle merci. In particolare, le tavole attualmente prodotte sono relative a :

- distribuzione di frequenza degli operatori economici e dei relativi valori esportati per classi di fatturato all'export;

² Un esempio concreto è costituito dallo schema di elaborazioni recentemente concordato con Federmarmi e macchine di Carrara in relazione ad una fornitura trimestrale di dati territoriali. In tal caso si è proceduto ad effettuare controlli sul numero di operatori presenti per ogni incrocio e/o dettaglio fornito, a segnalare le combinazioni riservate e ad effettuare, sulla base di criteri che risultino soddisfacenti per l'utente, riaggregazioni e accorpamenti tra tipologie di prodotti e dettagli territoriali fino ad eliminare tutte le combinazioni riservate.

- distribuzioni di frequenza degli operatori economici e dei relativi valori esportati per paese e/o tipo di merce³.

In merito a questa tipologia di prodotti statistici il principio applicato è quello della **riservatezza attiva**. Un possibile elemento di conflittualità con le norme vigenti in materia di riservatezza si presenta nei casi in cui risulta possibile confrontare i dati contenuti in queste tavole con quelli di analoghe tavole relative all'interscambio di merci. Le tavole relative agli operatori del commercio estero rendono infatti diretto ed esplicito il legame tra il flusso commerciale e gli operatori che l'hanno attivato. Pertanto, nel caso di un oscuramento di dati in una tavola relativa agli operatori, si deve provvedere ad oscurare la medesima informazione anche nella tavola relativa ai flussi commerciali.

L'applicazione rigorosa di tale procedura determina, tuttavia, notevoli problemi nella gestione delle tavole relative alle merci in quanto si costringe ad oscurare puntualmente alcune informazioni contenute in tavole correntemente diffuse su supporto cartaceo. In questi casi si è pensato di adottare un criterio di più facile gestione, consistente nell'accrescere da 3 a 10 operatori la soglia minima di diffusione dei dati ad essi relativi al fine di creare una situazione di maggior tutela⁴ che permette di conservare integra l'informazione relativa ai flussi di interscambio commerciale.

Si può considerare, come esempio, la distribuzione dell'interscambio commerciale dell'Italia per paesi congiuntamente per valori relativi alle merci e per numero di presenze degli operatori (tavola correntemente prodotta per l'ICE). In tal caso, al fine di evitare la soluzione drastica di oscurare, in relazione ai paesi che presentino meno di tre operatori, sia il numero degli operatori sia il relativo valore delle merci (con conseguenze "a cascata" su altre tavole per merce e paese), si è preferito porre una soglia minima di 10 operatori al di sotto della quale non viene fornita alcuna informazione sul numero di operatori.

2.3 - Imprese esportatrici ed importatrici

L'individuazione dell'universo delle imprese esportatrici ed importatrici è ottenuta sulla base dell'integrazione a livello elementare dell'archivio degli operatori del commercio con l'estero con l'archivio delle imprese dell'industria e dei servizi (ASIA). In questo modo è possibile combinare informazioni sulle attività internazionali delle imprese con quelle relative ai loro principali caratteri strutturali.

In particolare, le tavole realizzate includono le seguenti informazioni:

³ Dato che uno stesso operatore può esportare in paesi diverse differenti prodotti in questo caso è più corretto parlare non di numero ma di presenze degli operatori.

⁴ L'utente non è infatti in grado di distinguere i casi oscurati riconducibili a meno di tre operatori da quelli, anch'essi oscurati, relativi ad operatori compresi tra tre e nove.

- numero di addetti;
- numero di mercati;
- classi di fatturato all'export;
- numero di prodotti esportati;
- attività economica prevalente dell'impresa;
- composizione merceologica delle merci esportate/importate;

In merito a tale tipologia di prodotti il principio applicato è quello della **riservatezza attiva**.

3 - Definizione dei soggetti

I soggetti interessati ad acquisire informazioni relative all'interscambio commerciale dell'Italia possono essere raggruppati nelle seguenti rilevanti tipologie:

- A. Servizi interni all'Istituto nazionale di statistica per scopi istituzionali o di ricerca;
- B. Eurostat;
- C. Enti nazionali appartenenti al Sistan;
- D. Enti, Istituti, Università, ricercatori, imprese e utenti privati nazionali o internazionali non appartenenti al Sistan.

In relazione alla tipologia A di utenti, l'informazione richiesta, anche di natura riservata, viene rilasciata su richiesta scritta e motivata del Dirigente il Servizio interessato.

In relazione alla tipologia B di utenti, lo scambio di dati tra Istituti nazionali di statistica ed Eurostat è disciplinato da appositi regolamenti che obbligano l'Italia a fornire una notevole mole di dati che esclude tuttavia la partita IVA degli operatori sul commercio estero, ponendo un flag sulle voci riservate (riservatezza passiva) a livello nazionale. A sua volta Eurostat è vincolato, nella diffusione esterna, a rispettare l'oscuramento delle voci indicate come soggette alla riservatezza passiva.

In relazione alla tipologia C, le proposte finora accolte sono state quelle pervenute dagli Uffici statistici del Ministero dell'agricoltura e della Regione Toscana.

In relazione alla tipologia D, la diffusione delle informazioni statistiche avviene di norma nei limiti delle tipologie di dati previste dal *Piano per la diffusione*. Tuttavia, dietro specifica richiesta dell'utente e previa verifica della disponibilità di risorse interne al Servizio commercio con l'estero, è possibile effettuare elaborazioni relative alle merci che non rientrano tra quelle esplicitamente previste dal *Piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero*, comunque nel rispetto del principio della

riservatezza attiva. In presenza di liste di attesa, il Servizio commercio con l'estero comunicherà al richiedente i relativi tempi di attesa per la realizzazione delle elaborazioni ad hoc. Nella formazione della lista di attesa sarà data priorità alle richieste provenienti da enti non appartenenti al Sistan che svolgono importati funzioni di tutela degli interessi nazionali.

4 - Aspetti organizzativi concernenti la tutela della riservatezza.

Gli atti organizzativi adottati in adempimento al regolamento di organizzazione Istat hanno stabilito (in applicazione dell'art. 8 Legge n. 675/96) che il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica e i Direttori dei Dipartimenti svolgono, rispettivamente, la funzione di **titolare** e di **responsabili** del trattamento dei dati personali. Gli atti organizzativi successivi al citato regolamento hanno stabilito che tra i compiti dei responsabili rientri quello di nomina formale degli incaricati del trattamento. Questi ultimi devono assicurare la tutela della riservatezza dei dati in conformità alle istruzioni impartite dal responsabile.

5 - Schema riassuntivo relativo alle procedure generali adottate in materia di riservatezza

Tipologia prodotto statistico	Principio rilevante in materia di riservatezza	Attivazione della richiesta	Conseguenze sulla diffusione dei dati	Azioni intraprese al fine di garantire una maggior tutela della riservatezza
Interscambio di merci	Riservatezza passiva	Opposizione diretta dell'utente interessato	Oscuramento delle voci della nomenclatura interessate	1) La riservatezza è garantita anche per tutte le classificazioni merceologiche di ordine superiore 2) E' stato definito un <i>Piano per diffusione delle statistiche del commercio con l'estero</i> che disciplina le possibilità di compiere incroci e i livelli massimi di dettaglio ottenibili per ciascuna variabile riducendo sensibilmente il rischio di identificazione indiretta e accidentale. 3) In relazione ad elaborazioni che non rientrano nel <i>Piano per la diffusione</i> si applica il principio della riservatezza attiva
Operatori ed imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero	Riservatezza Attiva	Istat	Oscuramento di tutte le informazioni riconducibili a meno di tre operatori	4) Dato che la regola dei tre operatori non consente in tutti i casi una tutela sufficiente della riservatezza, essa è stata integrata con il principio della dominanza 5) Nei casi in cui sia possibile un confronto diretto, sulla base di tavole simili, tra statistiche per operatori o imprese e statistiche per merci la soglia minima per la diffusione del numero di operatori è stata aumentata a 10.

6 - Matrice riassuntiva relativa alle modalità di diffusione dei dati statistici in funzione delle varie tipologie di soggetti/prodotti statistici

TIPOLOGIE DI UTENTI	TIPOLOGIE DI PRODOTTI STATISTICI			
	Merci		Operatori e Imprese	
	<i>Piano diffusione</i>	<i>Fuori Piano diffusione</i>	<i>Tavole predefinite tutelate</i>	<i>Microdati o tavole contenenti dati personali</i>
Servizi Istat	Si	Si, a seguito di richiesta scritta del Dirigente il Servizio interessato rivolta al Dirigente del Servizio commercio con l'estero	Si	Si, a seguito di richiesta scritta del Dirigente il Servizio interessato rivolta al Dirigente del Servizio commercio con l'estero
Eurostat	Si	Si, in quanto previsto da apposito regolamento comunitario. Eurostat garantisce la tutela della riservatezza Passiva	Si	Si, in quanto previsto da apposito regolamento comunitario. Eurostat garantisce la tutela della riservatezza attiva
Enti SISTAN (Uffici di statistica costituiti ai sensi del D.l.g.s. 322/89)	Si	Si, a condizione che la richiesta risulti pertinente e non eccedente rispetto allo scopo che deve essere di natura esclusivamente statistica. Le richieste vanno presentate al Direttore del Dipartimento delle Statistiche economiche	Si	Si, se necessari per la realizzazione di un'indagine statistica prevista dal PSN. Negli altri casi solo se la richiesta risulti pertinente e non eccedente rispetto allo scopo che deve essere di natura esclusivamente statistica. Le richieste vanno presentate al Direttore del Dipartimento delle Statistiche economiche
Organismi internazionali, enti ed istituzioni non SISTAN, imprese nazionali ed estere, Università e ricercatori	Si	Si, dopo l'applicazione del principio della riservatezza attiva (Sono sufficienti mezzi ragionevoli qualora la richiesta sia fatta per fini istituzionali e per uso strettamente statistico). Le richieste vanno presentate al Dirigente del Servizio commercio con l'estero	Si	Si, dopo l'applicazione del principio della riservatezza attiva. (Sono sufficienti mezzi ragionevoli qualora la richiesta sia fatta per fini istituzionali e per uso strettamente statistici). Le richieste vanno presentate al Dirigente del Servizio commercio con l'estero

CONCLUSIONI

In relazione ai recenti sviluppi del quadro normativo nazionale, le procedure impiegate dal Servizio "Commercio estero" nel trattamento dei dati personali finalizzati alla diffusione delle statistiche prodotte sono state radicalmente riviste al fine di aumentare le garanzie di riservatezza dei dati individuali. In particolare, in relazione a ciascuna tipologia di prodotti statistici – merci, operatori ed imprese che realizzano scambi commerciali con l'estero - sono state compiute azioni specifiche che hanno notevolmente aumentato la tutela dei soggetti economici interessati.

Tuttavia occorre ancora definire con chiarezza alcuni aspetti rilevanti di natura procedurale e sostanziale in merito al rilascio di dati non inclusi nel *Piano per la diffusione*. In primo luogo, è opportuno precisare meglio i limiti alla circolazione delle informazioni nell'ambito del Sistan, rispetto alle modalità tecniche e, soprattutto, ai criteri di valutazione delle richieste pervenute. In secondo luogo, per i soggetti non Sistan (per cui è prevista l'applicazione del principio della riservatezza attiva anche nel caso delle merci) rimane da valutare criteri e strategie per limitare il numero di elaborazioni speciali. Tali elaborazioni possono infatti indirettamente evidenziare problemi di violazione della riservatezza qualora l'utente realizzi un confronto con le elaborazioni standard contenute nel *Piano per la diffusione*, per le informazioni non incluse nel *Piano per la diffusione*.